



CITTÀ DI CUSTONACI

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI
CF 80002670810

III SETTORE
UFFICIO TECNICO

REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON "ARREDO URBANO" E "DEHORS"

CAPO I - OGGETTO E DEFINIZIONI.

Art. 1 - Oggetto e definizioni

Art. 2 Categorie e Tipologie

Art. 3 Pareri e zone sottoposte a Vincoli

CAPO II - NORMATIVA GENERALE

Art. 4 Ubicazione e limiti per occupazione suolo pubblico

Art. 5 Attività pertinenziali presso i Dehors

Art. 6 Modalità di gestione delle strutture ed orari

Art. 7 Manutenzione "Arredo Urbano" e "Dehors"

Art. 8 Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area di suolo pubblico

Art. 9 Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private

CAPO III - DISCIPLINA DEL PROVVEDIMENTO UNICO

Art. 10 Procedimento unico per l'installazione di Dehors

Art. 11 Durata delle autorizzazioni

Art. 12 Obblighi del titolare autorizzazione, corrispettivo per l'occupazione e garanzie

Art. 13 Proroghe

Art. 14 Sospensione e Revoca

Art. 15 Decadenza ed estinzione

Art. 16 Disdetta

Art. 17 Occupazioni abusive

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI.

Art. 18 Approvazione del regolamento

Art. 19 Disposizioni transitorie

Art. 20 Disposizioni di rinvio - sanzioni

CAPO I

Art.1

Oggetto, finalità e definizioni

Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina l'occupazione di suolo pubblico mediante la collocazione di "Arredo Urbano" ed installazione di "Dehors" esterni ai pubblici esercizi, con la finalità di potenziare, in generale, la qualità dei pubblici esercizi e delle attività artigianali del settore alimentare, con adeguati spazi per la somministrazione alla clientela, migliorando le attività, in risposta alle richieste del mercato, sotto l'aspetto della qualità e assicurando, al contempo, la salvaguardia dei valori architettonici ed ambientali e il corretto assetto urbanistico ed edilizio della Città, nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al primo comma, è stabilita specifica e puntuale disciplina che vincola le singole progettazioni dei manufatti definendone i caratteri qualitativi per i diversi elementi di arredo del Comune, la cui applicazione consente nel medio termine di ottenere una città progressivamente più ordinata e decorosa, con rilevanti vantaggi di immagine, di qualità urbana e di valore economico per gli operatori e per la cittadinanza.
3. La presente disciplina si applica altresì, in quanto compatibile, alle aree private con servitù di uso pubblico.
4. In particolare, si applica alle attività, in possesso del titolo autorizzativo per il locale perimetrato interno, relative a:
 - a) attività di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande;
 - b) attività artigianali del settore alimentare per il consumo sul posto;
 - c) attività turistico-ricettive con annessa attività di bar/ristorazione;
 - d) attività di parcheggio, sportive, culturali e associative, con annessa attività di bar/ristorazione;

Definizioni

5. Si definisce "**Arredo Urbano**" l'insieme di tutti gli elementi, come: sedie, pedane, tavoli, ombrelloni, tende a gazebo, illuminazioni, delimitazioni, che possono essere collocati all'esterno delle attività elencate alle lettere a. b. c. d. nel superiore art.1, comma 2) al fine di creare spazi per il ristoro all'aperto, che di norma, assumono carattere stagionale per la facile rimozione/dismissione;
6. Si definisce "**Dehors**" l'installazione, di manufatto leggero, anche prefabbricato, che per dimensioni e caratteristiche costruttive, costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto, per assicurare la sicurezza e l'incolumità delle persone, destinato a permanenti esigenze delle attività, annesso esclusivamente ad un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande. Il "Dehors", per il proprio carattere di precarietà e di stagionalità, non è considerato struttura, non costituisce superficie utile o coperta, né volume in relazione alle norme urbanistiche urbanistico-edilizie.
7. L'arredo Urbano" e i "Dehors", come sopra definiti, si possono collocare:
 - a) su suolo pubblico;
 - b) su suolo privato gravato di servitù di uso pubblico;
 - c) su suolo privato.
8. Con il termine "**suolo pubblico**" si intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico.
9. Con il termine "**suolo privato gravato di servitù di uso pubblico**" si intende il suolo privato su cui

grava una servitù di passaggio ad uso pubblico. Vedi ad esempio le aree porticate di edifici privati.

10. Con il termine “**suolo privato**” si intende il suolo privato nella disponibilità dei privati cittadini secondo la disciplina del Codice Civile.

Art.2

Categorie e Tipologie

Categorie

1. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, lo spazio esterno che delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso alle attività indicate al precedente art.1, sono classificati in due distinte categorie:

Categoria A: "Arredo Urbano"

Categoria B: "Dehors"

Tipologie

Rientrano nella **Categoria A** l'occupazione attrezzata di suolo pubblico "**Arredo Urbano**" distinte nelle seguenti tipologie:

- **tipologia A.1:** realizzati su suolo privato o pubblico costituiti da tavoli e sedie;
- **tipologia A.1.1:** realizzati su suolo privato o pubblico costituiti da tavoli e sedie cd.: *mangia e bevi*, (solo per attività alla lettera b, comma 4, art.1);
- **tipologia A.2:** realizzati su suolo privato o pubblico costituiti da tavoli e sedie su pedana;
- **tipologia A.3:** realizzati su suolo privato o pubblico costituiti da tavoli e sedie o tavoli e sedie su pedana, delimitati da fioriere e/o elementi trasparenti;
- **tipologia A.4:** ombrelloni, tende a braccio (senza chiusura perimetrale) a copertura delle tipologie A.1, A.2 e A.3;

2. Di seguito si riportano alcune immagini esplicative di occupazione di suolo pubblico "Arredo Urbano" delle tipologie sopra indicate

3. Le tipologie A.1, A.1.1, A.2 e A.3 di cui al precedente comma 1, riguardano l'occupazione attrezzata di suolo pubblico "Arredo Urbano" attraverso la collocazione di tavoli e sedie, con o senza pedane ed elementi di delimitazione. Può essere effettuata rasente al muro, al margine del marciapiede o in spazi pedonali o da rendere tali.

- Nel caso di occupazione su marciapiedi o slarghi esterni, si dovrà assicurare l'accessibilità e l'attraversamento pedonale.
- Tavoli e sedie possono essere collocati sulle pavimentazioni esistenti oppure su materiali o manufatti facilmente amovibili ed appoggiati semplicemente al suolo, a raso o sopraelevate, ossia costituite da strutture modulari mobili.
- Sono consentiti arredi rivestiti in midollino sintetico, polipropilene, in materiali metallici (ferro o alluminio) verniciati preferibilmente nei colori grigio chiaro RAL 7039, grigio antracite RAL 7011, verde scuro, marrone/testa di moro, bianco. Il legno è ammesso naturale smaltato o decapato in tonalità chiare.

- I tavolini dovranno essere coordinati con le sedute; sono consentiti piani lapidei.
 - Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate devono essere opportunamente delimitate, avere altezza minore o uguale a cm 20, salvo casi particolari (es. portici con dislivello superiore rispetto alla quota stradale), ed ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo deve essere realizzato all'interno dell'area occupata.
 - Sono vietate pavimentazioni o rivestimenti in moquettes, prati in pvc, tappeti stuoie, linoleum.
 - Gli elementi di delimitazione, ossia manufatti atti ad individuare gli spazi in concessione, rispetto al restante suolo pubblico, possono essere costituiti da fioriere o recinzioni quali cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili, da realizzarsi con materiali trasparenti, di altezza massima consentita pari a m 1,20.
 - Le fioriere devono essere costituite semplicemente da vasi adagiati al suolo o da portavasi in terracotta, pietra, legno o ferro di altezza massima, compresa la vegetazione, di m 1,20. Il colore deve essere intonato all'arredo. Le fioriere devono essere mantenute in ordine e curate dal concessionario.
4. All'interno dell'area attrezzata e limitatamente alla Categoria A - Tipologia A.1.1 è consentita esclusivamente l'occupazione del suolo pubblico "**Arredo Urbano**" con la collocazione di arredi di design moderno o tradizionale, in resina o ferro/legno (nella zona A centro storico), con altezza non inferiore a cm 80 per le sedute ed a cm 105 per i piani di appoggio (*c.d. mangia e bevi*) con l'utilizzo di stoviglie e posate a perdere biodegradabili compostabili usa e getta ecosostenibili. Non è consentita l'attività di servizio assistito e la fornitura al pubblico di menù. Ulteriori arredi ammessi: ombrelloni e delimitazioni con fioriere.
 5. All'interno delle aree attrezzate è consentita l'installazione di ombrelloni o di tende a gazebo (tipologia A.4), realizzati con tela di copertura antipioggia di bianco grezzo o di colore beige. Gli appoggi al suolo non devono costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e devono garantire una buona stabilità del manufatto.
 6. Rientrano nella Categoria B, l'installazione di "Dehors" delle seguenti tipologie:
 - **tipologia B.1:** capanno con montanti verticali e orizzontali con tende a scorrimento su binari a copertura e/o chiusura dell'occupazione attrezzata di suolo pubblico delle tipologie A.1, A.2 e A.3;
 - **tipologia B.2:** gazebo o pergolati con copertura a teli senza chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura occupazione attrezzata di suolo pubblico delle tipologie A.1, A.2 e A.3;
 - **tipologia B.3:** gazebo o chiosco, con copertura a vetro o policarbonato con chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura occupazione attrezzata di suolo pubblico delle tipologie A.1, A.2 e A.3.
 7. Tali strutture, per garantirne la sicurezza e l'incolumità pubblica, devono essere strutturalmente solide, omologate e certificate, e qualora necessario, munite di eventuale N.O., deposito o comunicazione presso il Genio Civile secondo le disposizioni del DDG/DRT n. 344 del 09/05/2020 all'Allegato "A", Appendice 2 lett. c), emanate dall'Assessorato R.S delle Infrastrutture e Mobilità e s.m.i.;
 8. Per "omologazione" si intende l'accertamento e riconoscimento ufficiale, da parte dell'autorità od organo competente, della conformità della costruzione alle norme che lo disciplinano attraverso i certificati ed i numeri di deposito catalogati presso gli organi autorizzati dallo stato (brevetti, etc.)
 9. Per "certificazione" si intende l'insieme della documentazione occorrente per definire idonea, anche se

non omologata, la costruzione. La documentazione dovrà essere redatta da tecnico abilitato od organismo autorizzato dallo stato, che certifichi le caratteristiche di cui al comma 6;

10.I "Dehors" della categoria B su suolo pubblico, devono essere fissati mediante appositi sistemi di ancoraggio che non richiedano escavazioni sia durante la posa in opera che durante la rimozione. In particolare, relativamente alle tipologie B.1, B.2 e B.3 (del superiore comma 5), la struttura portante, deve essere semplicemente ancorata al suolo, e/o alle pareti degli edifici, con ganci ed attacchi amovibili e/o con tiranti di acciaio o altro materiale resistente, e dovrà essere realizzata senza arrecare pregiudizio alla struttura principale e compromissione alla stessa, in conformità alla normativa sismica.

11.I "Dehors" dovranno rispettare le seguenti caratteristiche e i seguenti parametri:

- a) Essere un manufatto leggero, anche prefabbricato, costituito da strutture completamente smontabili in modo da consentire lo smantellamento senza comportare ripristini del suolo pubblico;
- b) Avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto ambientale;
- c) La dimensione del "Dehors" non può superare quella indicata al successivo art.4 e non distare più di 20 m dagli esercizi cui sono collegati. (In particolari casi, per distanze maggiori, occorre acquisire specifico parere da parte dell'ASP)

12. Di seguito si specificano le caratteristiche dei "Dehors" della Tipologia B.3, entro cui operare la scelta in sede progettuale, del manufatto maggiormente idoneo ad essere inserito nello specifico contesto ambientale proposto.

Strutture ammesse:

- a) in legno con profilati di massello o lamellari a sezione circolare, quadrata o rettangolare (diametro o lato max cm 20) impregnati al naturale o verniciati di colore "adeguato al contesto";
- b) in metallo con profilati a sezione circolare, quadrata o rettangolare (diametro o lato Max cm 12) verniciati di colore "adeguato al contesto"

Copertura:

- a) con tende antipioggia tipo in polimar o in cotone di colore bianco grezzo o di colore beige;
- b) con pannelli in vetro di sicurezza o policarbonato con tende interne ombreggianti in colore bianco grezzo o di colore beige.

Tamponamenti:

- a) fascia basamentale (al di sopra della pedana) di 90 - 100 cm di altezza con pannelli di materiale trasparente vetro/policarbonato;
- b) campitura sovrastante interamente in vetro infrangibile o policarbonato; eventuali aperture scorrevoli e sistema ombreggiante interno con tenda in cotone di colore bianco grezzo.

Pedana:

- a) in doghe/pannelli di legno;
- b) in scatolare metallico con pavimento resiliente.

Sono vietate stuoie, moquettes, prati in pvc, linoleum

Illuminazione:

All'interno dei "Dehors" sono ammessi corpi illuminanti a led da inserire armonicamente nelle strutture

stesse a condizione che l'illuminazione non prevalga su quella pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche e non arrechi danno ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità con le vigenti norme in materia (D.M. n.37/2008).

Materiali:

Tutti i materiali utilizzati per l'installazione dei Dehors devono essere di tipo ignifugo, secondo la classificazione della normativa vigente in materia, recanti rispettivamente "Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" e "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi".

Inoltre:

Dovrà essere prevista la regolare raccolta delle acque piovane, nonché la loro canalizzazione e deflusso.

Le tamponature devono essere fissate al suolo solo mediante ancoraggi amovibili posti in opera a secco, e cioè senza comportare l'esecuzione o demolizione di opere murarie quali getti in calcestruzzo, muri di mattone o altri materiali cementati da leganti idraulici o plastici.

Le tamponature, al di sopra della fascia basamentale, dovranno essere di materiale trasparente (plexiglas, lastre di polycarbonato trasparente, vetro infrangibile o altro materiale ritenuto idoneo su tutti i lati e facilmente asportabili, in armonia con i profilati e con il contesto urbano.

La quota di imposta del piano di calpestio non può superare la quota di +20 cm dalla quota stradale e l'altezza Max al colmo non può superare m 3,50, misurate all'estradosso dell'elemento di copertura, e comunque dovrà essere garantita un'altezza media interna di m 2,70.

Le porte individuate come vie di esodo, devono essere ad apertura ad anta e dimensionate in ragione della tipologia di attività e dell'affollamento, così come previsto dalla vigente normativa.

La pavimentazione dovrà essere facilmente amovibile, lavabile e comunque tale, che la sua installazione e rimozione non arrechi danni di qualunque genere e tipo alle pavimentazioni esistenti.

I "Dehors" devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili.

I manufatti non dovranno interferire o peggiorare i rapporti aeranti e illuminanti dei vani ad essi eventualmente collegati e le porte individuate anche come vie di esodo, devono essere ad apertura ad anta.

Non sono ammesse coperture cieche per i Dehors realizzati in aderenza agli edifici in corrispondenza delle aperture prospicienti ai locali principali, in quanto andrebbero ad oscurare i locali principali dell'attività venendo meno al rispetto dei requisiti di illuminazione ai sensi dei vigenti regolamenti di igiene e sanità. In questo caso, ai fini di protezione dall'irraggiamento solare nei periodi estivi è consentita l'installazione di tende oscuranti retrattili da montare sopra la copertura.

In presenza di più pubblici esercizi adiacenti dello stesso edificio deve essere prevista una soluzione unitaria.

Art. 3

Pareri e zone sottoposte a Vincoli

1. Nelle zone A (centro storico) e in prossimità di edifici di pregio storico e artistico e nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico è consentita la collocazione di "Arredo Urbano" di cui alla categoria A - Tipologie A.1, A.1.1, A.2, A.3 e A.4 in assenza di autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza BB.CC.AA., a condizione che gli elementi costitutivi delle strutture leggere, siano prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo (allegato A punto A 17 del DPR n.31/2017). Qualora detti elementi costitutivi prevedano strutture stabilmente ancorate al suolo necessitano di autorizzazione paesaggistica semplificata.

Inoltre, per tutte le superiori collocazioni, su suolo pubblico e su suolo privato ad uso pubblico, occorre acquisire il parere vincolante ai fini del codice della strada della Polizia Municipale;

2. Nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, è consentita l'installazione di "Dehors" di cui alla Categoria B dopo l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni degli Enti preposti alla tutela del vincolo.

In particolare:

- Nelle aree sottoposte a tutela del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., e nelle aree sottoposte a vincolo boschivo e relative fasce di rispetto, la fattibilità dell'intervento è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza BB.CC.AA. per interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzativo semplificato (allegato B al DPR n.31/2017);
 - Nelle aree ricadenti nella fascia dei m 30 del Demanio marittimo occorre acquisire il parere dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Ufficio Territoriale Ambiente di Trapani (UTA), ai sensi del Codice della navigazione;
3. Se lo stato dei luoghi e delle architetture lo consente, nelle fasce di inedificabilità dei mt.150 dalla battigia, sancite dall'art. 15 lettera a) della L.R. n° 78/1976, potranno collocarsi stabilmente manufatti funzionalmente destinati alla diretta fruizione del mare. Sono fatti salvi, le tettoie ed i gazebo stagionali estivi, allorquando installati su aree private quali pertinenze a servizio di attività ricettive in genere, non costituiscono superficie utile o coperta, né volume in relazione agli indici urbanistico-edilizi, anche se totalmente collegate con la superficie interna in quanto per il loro carattere di precarietà e di stagionalità, non costituiscono attività edilizia purché nel rispetto delle forme, delle dimensioni, distanze e norme stabilite dal presente regolamento.
 4. Per tutte le collocazioni, su suolo pubblico e su suolo privato ad uso pubblico, riferite a quelle di Categoria B "Dehors", occorre inoltre acquisire il parere della Polizia Municipale e dell'Ufficio Tecnico edilizia privata e dell'ASP nei casi previsti dalle lettere, co.7, dell'art.2;

CAPO II

NORMATIVA GENERALE

Art. 4

Ubicazione e limiti per occupazione suolo pubblico

Con riferimento all'ubicazione, gli spazi esterni alle attività, "Arredo Urbano" o "Dehors" di cui agli art. 1 e 2 devono essere progettati secondo le seguenti regole normative:

1. Le opere potranno essere collocate/installati in aree pubbliche, private o private ad uso pubblico, all'interno dei centri abitati o in territorio aperto, in tutte le zone omogenee dello strumento urbanistico

vigente compatibilmente con i programmi di sviluppo urbanistico e di quelli di manutenzione delle reti pubbliche.

2. Le opere non devono arrecare intralcio al pubblico transito sia veicolare che pedonale e carrabile, né porsi in contrasto con le norme del Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione. Le strutture non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.) limitandone il funzionamento, l'utilizzo, o la manutenzione, se non per i casi esplicitamente ammessi in sede di rilascio dell'autorizzazione.
3. in prossimità di un incrocio le opere non dovranno ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni come previsto dall'art 18 e art 20 del Codice della strada e dovranno essere posizionati a non meno di 5 metri dall'intersezione dell'incrocio stesso; la distanza va misurata dallo spigolo del marciapiede. Distanze inferiori potranno essere autorizzate previa acquisizione di parere degli uffici competenti (Polizia Municipale). In prossimità di accessi, passi carrai ed attraversamenti pedonali deve essere lasciata libera una lunghezza commisurata alla distanza di visibilità nel verso di marcia dei veicoli e comunque non meno di 1,50 m. In corrispondenza delle intersezioni stradali semaforizzate, oltre a rispettare le distanze di cui sopra, le opere non devono occultare l'avvistamento delle lanterne semaforiche e/o del traffico veicolare;
4. non è consentito installare le opere su sede stradale (carreggiata) soggetta a divieto di sosta e/o spazi destinati alle soste per i disabili, salvo eventuali deroghe da concordare con la Polizia Municipale;
5. Le opere installate entro o vicino la carreggiata, che comportino restrizioni di spazio o pericolo per la circolazione devono essere dotati di pedana e robuste protezioni laterali. I manufatti dovranno essere segnalati mediante strisce alternate bianche rifrangenti e nere tracciate sull'ostacolo, inclinate a 45° in basso verso il lato dove i veicoli transitano (art. 175 comma 2 DPR 495/92); le segnalazioni, atte a rendere ben visibile l'ostacolo soprattutto nelle ore notturne, possono essere realizzate anche su pannello indipendente da applicare sul de hors. L'installazione delle opere non dovrà oscurare la segnaletica stradale;
6. Elementi e componenti di "Arredo Urbano" o che delimitano l'installazione di "Dehors", incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture o la base dell'ombrellone, devono coincidere con le dimensioni dell'area di suolo pubblico data in concessione.
7. L'occupazione di suolo con "Arredo Urbano" e con "Dehors", fermo restando quanto previsto al superiore articolo 3, non può eccedere una superficie pari al doppio di quella relativa all'attività autorizzata in sede fissa, inclusi i locali di servizio, wc e depositi fino a Max mq 100,00 su suolo pubblico e mq 150,00 su suolo privato.

A tale parametro può derogarsi nel caso in cui la superficie di somministrazione interna sia di modeste entità e la verifica dei requisiti igienico-sanitari, ambientali e di viabilità, consenta una maggiore superficie di somministrazione che, comunque, non può eccedere i 60,00 mq.

*In questo ultimo caso (quando l'occupazione di suolo pubblico con "**Arredo Urbano**" o il "**Dehors**" viene concesso per una superficie superiore al doppio di quella relativa all'attività autorizzata in sede fissa e fino a Max mq 60,00), dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici adeguati all'interno dell'attività.*

8. Al fine di consentire il transito pedonale, la larghezza per il passaggio pedonale sul marciapiede non può essere inferiore a metri 1,20 ed in assenza di qualsiasi altro impedimento.
9. L'installazione di "Dehors" non deve apportare modifiche al fabbricato principale per adeguamenti a normative igienico sanitarie attualmente vigenti. A tal fine, se del caso, l'esercizio principale dovrà essere, alla data della richiesta, conforme alle norme igieniche relative alla somministrazione di alimenti e bevande.
10. Nei casi in cui l'occupazione di suolo pubblico con "Arredo Urbano" o con "Dehors" è immediatamente

adiacente al fronte del locale ove si svolge l'attività di cui all'art. 1, questa deve essere contenuta interamente entro il fronte dello stesso locale, con ulteriore arretramento di 75 centimetri dal confine proiettato sulla strada, in modo da lasciare un passaggio pedonale di metri 1,50 tra ogni installazione.

11. L'installazione di pedane non deve ostacolare il regolare deflusso delle acque meteoriche;
12. È consentito installare "Arredo Urbano" o "Dehors" sul lato della strada opposto a quello dove si trova l'attività del richiedente, solo qualora la strada sia pedonalizzata, o a traffico limitato (ZTL) o con viabilità marginale.

Nel caso di traffico veicolare aperto adiacente od in prossimità del suolo pubblico richiesto, gli alimenti e le bevande dovranno essere protetti nel trasporto ai tavoli da possibile inquinamento con l'uso di appositi contenitori chiusi.
13. Nel caso in cui l'installazione sia realizzata, anche parzialmente, sulla carreggiata, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso e delle Forze di Polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a m 3,00.
14. Su elementi componenti i "Dehors" non sono ammessi messaggi pubblicitari, ad esclusione di quelli aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio e/o della promozione storico culturale della città non luminosi né illuminati.
15. L'occupazione di suolo pubblico con "Arredo Urbano" (Categoria A) e l'installazione di "Dehors" (Categoria B) su aree pubbliche e private di uso pubblico, può essere consentita esclusivamente sulle strade di tipo E (strade urbane di quartiere), F (strade locali) così come definite dall'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n.285/1992 (Nuovo Codice della Strada).
16. L'eventuale occupazione di suolo pubblico con "Arredo Urbano" e l'installazione di "Dehors" in aree attrezzate per la sosta a pagamento (strisce blu) nell'intero territorio comunale e ad esclusione del centro storico di Custonaci, è limitata, di norma, a metri quadrati max25,00(corrispondenti a due posti auto a raso 2,50x5,00). In tal caso l'area oggetto di concessione coincide esattamente con il perimetro dello stallone o degli stalli di sosta interessati e l'attività esercitata sul "Dehors" non deve in alcun modo interferire e/o ostacolare e/o limitare e/o impedire le attività che si svolgono sulle aree esterne a quella concessa.
17. In adiacenza alle attività di vendita di prodotti alimentari da asporto ovvero attività di cui alla lettera b, comma 4, art.1, e alle attività di vendita su aree pubbliche di prodotti alimentari, anche aventi sede in chioschi è consentita esclusivamente l'installazione con piani di appoggio e/o tavolini non apparecchiati e sgabelli e/o sedie nel rispetto della superficie massima di 12.00 mq non trovando giustificazione la collocazione di ulteriori gazebo ancorché aperti lateralmente;
18. Non sono ammessi, a protezione degli spazi delimitati dall'occupazione di suolo pubblico "Arredo Urbano" e "Dehors", tende, teli, graticci di delimitazione o altri oggetti e materiali non autorizzati se non espressamente contenuti nell'autorizzazione.
19. Non può in nessun caso essere rilasciata la concessione per l'occupazione a titolo temporaneo di suolo pubblico su:
 - spazi destinati alla fermata e/o alla sosta dei veicoli degli organi di polizia stradale, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso (art. 158 c.2 lett. m) del D.Lgs. n. 285/1992 - Codice della strada);
 - spazi adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria (art. 158c.2 lett. g) del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285- Codice della strada);
 - spazi destinati a servizi di linea per lo stazionamento ai capilinea [art. 7, comma 1, lettera d del, D. Lgs. n. 285/1992- Codice della strada];
 - spazi destinati ai veicoli per il carico e lo scarico delle cose [art. 7, comma 1, lettera g del, D Lgs. n. 285/1992- Codice della strada] limitatamente all'orario riservato a tali funzioni;
 - spazi riservati alla sosta per veicoli privati dei soli residenti nella zona [art. 7, comma 1 del, D. Lgs. n. 285/1992- Codice della strada];

- spazi riservati allo stazionamento e alla fermata degli autobus, e, ove questi non siano delimitati, a una distanza dal segnale di fermata inferiore a 15 m (nel caso di Dehors che insistano sulla carreggiata) (art. 158 c.2 lett. d) del D.Lgs. n. 285/ 1992- Codice della strada);
- stalli riservati alle farmacie [art. 7, comma 11, del D. Lgs. n.285/1992- Codice della strada];
- stalli riservati allo stazionamento dei veicoli in servizio di piazza e, comunque, in loro prossimità sino a 5 metri dagli stessi [art. 158, comma 2, lettera d) del D. Lgs. n.285/1992 - Codice della strada];
- spazi asserviti ad impianti o attrezzature destinate a servizi di emergenza o di igiene pubblica indicati da apposita segnaletica [art. 158, comma 2, lettera m), del D. Lgs. n. 285/1992 - Codice della strada];
- spazi destinati ai cassonetti dei rifiuti urbani o contenitori analoghi e, comunque, in loro prossimità sino a 5 metri dagli stessi [art. 158, comma 2, lettera n) del D. Lgs. n. 285/1992 - Codice della strada];

Art. 5

Attività pertinenziali presso i Dehors

1. Nei "Dehors" è ammesso lo svolgimento di piccoli intrattenimenti musicali, musica di sottofondo, esposizione di quadri e/o fotografie. Tali intrattenimenti devono essere svolti nell'ambito degli orari definiti al successivo art. 6 con le seguenti modalità:

- a) per la musica di sottofondo, il volume sonoro deve essere contenuto in modo tale da consentire la corretta audizione limitatamente all'area dell'esercizio e non oltre la soglia della normale tollerabilità e non arrecanti molestia o disturbo alla quiete pubblica ed al riposo delle persone;
- b) per piccoli intrattenimenti musicali, ovvero riproduzione o l'esecuzione di musica dal vivo con capienza < a 100 persone e che si concludono entro le ore 24,00 dello stesso giorno di inizio, le cui emissioni sonore devono mantenersi nei limiti stabiliti dal Piano di classificazione acustica comunale, ovvero ai parametri di cui alla normativa di settore Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i. e D.P.C.M. 14/11/97. Per le attività di cui al punto b), va presentata al SUAP, apposita Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA).

Inoltre, per i piccoli intrattenimenti musicali è vietato:

- qualsiasi forma di trattenimento danzante;
- non deve essere percepito alcun compenso da parte degli avventori in occasione dei piccoli intrattenimenti, sia sotto forma di biglietto di ingresso sia sotto forma di maggiorazione del prezzo delle consumazioni;
- l'attività dei piccoli intrattenimenti deve essere accessoria, complementare e secondaria rispetto all'attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- è vietata la modifica delle strutture e degli arredi dell'esercizio atta a realizzare spazi funzionali in via prevalente alla fruizione da parte della clientela del trattenimento rispetto all'attività principale.

Art. 6

Modalità di gestione delle strutture ed orari

1. L'area attrezzata per l'occupazione di suolo pubblico "Arredo Urbano" e dai "Dehors" è destinata all'attività di somministrazione, ovvero al consumo sul posto di alimenti e bevande, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita ad usi impropri.

2. Al fine di evitare fenomeni di degrado urbano, le attività di somministrazione o consumo sul posto svolte nelle aree attrezzate "Arredo Urbano" e "Dehors" devono cessare, di norma, alle ore 24,00 ed entro le ore 01,00 si deve interrompere l'utilizzo dell'area occupata con "Arredo Urbano" o il "Dehors", salvo deroga a seguito emissione di ordinanza sindacale.
3. I piccoli intrattenimenti musicali di cui al precedente art.5 dovranno terminare entro le ore 24,00 dello stesso giorno in cui sono iniziati. Detto orario può essere modificato in particolari occasioni e circostanze, su richiesta dell'interessato, con ordinanza del Sindaco di deroga sull'orario e sulle emissioni sonore, limitatamente durante la stagione estiva.
4. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio negli spazi attrezzati "Arredo Urbano" e nei "Dehors", tavoli e sedie dovranno essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato. Dovrà altresì essere impedito l'uso dei "Dehors" delle tipologie B.1 e B.2 e l'accesso ai Dehors della tipologia B.3.

Gli ombrelloni a copertura delle aree attrezzate "Arredo Urbano" delle tipologie A. 1, A.1.1, A.2, A.3 dovranno essere chiusi in caso di vento, e chiusi o rimossi durante la notte.

Le tende a braccio a copertura delle tipologie A. 1, A.1.1, A.2 e A.3 dovranno essere riavvolte durante la notte.
5. In occasione della chiusura per ferie dell'attività, tavoli, sedie ed ombrelloni dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato. Dovrà altresì essere impedito l'accesso ai "Dehors" della tipologia B.3. Le tende a braccio a copertura delle tipologie A.1, A.1.1, A.2, A.3 dovranno essere riavvolte.
6. Il titolare della concessione è nominato custode dei beni, degli oggetti e delle attrezzature degli spazi attrezzati "Arredo Urbano" e dei "Dehors". Il comune non può essere ritenuto responsabile di eventuali danni recati a terzi ivi compresi danni da smarrimento, furto, danneggiamento, etc.

Art. 7

Manutenzione "Arredo Urbano" e "Dehors"

1. Gli spazi attrezzati con "Arredo Urbano" e i "Dehors" devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.
2. In caso contrario l'Amministrazione Comunale, previa verifica, diffida il titolare della concessione al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute nella stessa concessione ed in caso di inadempienza provvede alla revoca dell'atto medesimo ed ordina la rimozione dell'area attrezzata con "Arredo Urbano" o del "Dehors" addebitando le spese all'esercente.
3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove autorizzazioni ma semplice comunicazione al S.U.A.P..
4. attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel provvedimento di concessione, in particolare per le modalità di occupazione con riferimento alle dimensioni espresse in metri quadri, alla posizione risultante dalla planimetria, agli elementi previsti (sedie, tavolini, ombrelloni, tende, fioriere ecc...);

Art. 8

Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area di suolo pubblico

1. Ogni qualvolta, nell'area attrezzata data in concessione per "Arredo Urbano" o "Dehors" si debbano effettuare lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, il concessionario, si impegna a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture di "Arredo Urbano" o che compongono il "Dehors". In tal caso, l'Ente o il soggetto privato interessato provvede a comunicare formalmente al titolare della concessione, la necessità di avere libero il suolo almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'obbligo del preavviso non ricorre in caso di lavori

relativi ad interventi da realizzare con carattere d'urgenza a tutela di imminenti ed inderogabili interessi pubblici.

Art. 9

Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private

1. Il titolare della concessione è responsabile di qualsiasi danno arrecato al suolo e ai beni pubblici o proprietà privata dalle aree attrezzate con "Arredo Urbano" e dai "Dehors". Ad avvenuta rimozione il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza del dehors.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, i Settori comunali competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora, in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti comunali.
4. La responsabilità civile e penale per danni a terzi all'interno o all'esterno della struttura direttamente collegati alla presenza di essa sono a carico del titolare della concessione di suolo pubblico.

CAPO III

DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE

Art. 10

Procedimento per l'installazione di Dehors

1. Il procedimento amministrativo per l'occupazione attrezzata del suolo pubblico "Arredo Urbano" e per l'installazione di "Dehors" si avvia mediante la presentazione di una istanza di autorizzazione/concessione occupazione suolo pubblico o privato, da parte del titolare dell'attività, allo Sportello Unico per le Attività Produttive tramite portale www.impresainungiorno.gov.it.
2. La domanda deve contenere tutte le informazioni presenti nella modulistica predisposta dal SUAP, deve riguardare tutti gli aspetti autorizzativi necessari alla concessione del suolo, alla realizzazione dell'intervento e all'esercizio dell'attività di somministrazione o consumo sul posto e dovrà essere corredata dalla documentazione atta alla corretta istruttoria della pratica e degli eventuali atti di assenso comunque denominati o pareri necessari di enti terzi in relazione al luogo di installazione del dehors, anche ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42; a seconda del tipo di manufatti che s'intendono collocare ed in particolare:
 - a) per le Tipologie che rientrano nella Categoria A:
 - ☐ *planimetria dell'occupazione, nella quale sia opportunamente evidenziato tutti i riferimenti quotati allo stato di fatto, (es. larghezza della strada e distanza da altre occupazioni suolo presenti nelle immediate vicinanze) redatta a firma di un tecnico abilitato;*
 - ☐ *schede tecniche o fotografie a colori degli elementi di arredo;*
 - ☐ *fotografie a colori del luogo dove si intende praticare l'occupazione;*
 - ☐ *modalità di gestione degli arredi e delle attrezzature durante i periodi di chiusura;*
 - ☐ *periodo per il quale si richiede la concessione;*
 - ☐ *attestazione di possesso del titolo autorizzativo o equipollente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande (scia esercizio di vicinato o autorizzazione commercio su area pubblica);*
 - ☐ *documentazione che attesti la regolarità dei pagamenti Tributi Comunali a vario titolo dovuti relativamente ai 5 anni precedenti;*
 - ☐ *dichiarazione di conoscere e sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente*

regolamento.

b) per le Tipologie che rientrano nella Categoria B:

- ☐ *relazione tecnico descrittiva dell'intervento, a firma di tecnico abilitato completa di:*
 - *tipologia di tessuti impiegati nei sistemi ombreggianti;*
 - *cromatismi applicati nelle strutture;*
 - *fotografie o schede degli arredi da impiegarsi;*
 - *modalità di gestione delle attrezzature previste durante i periodi di chiusura;*
 - *dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti;*
- ☐ *elaborati grafici a firma di un tecnico abilitato:*
 - *planimetria generale con riferimenti stradali e cardinali (scala 1:500 1:200) e con indicazione della viabilità che interessa l'area su cui il dehors viene ad interferire, i numeri civici e, l'eventuale presenza di altri dehors nelle immediate vicinanze, di fermate del mezzo pubblico, attraversamenti pedonali, elementi di arredo urbano, chiusini di sotto servizi, passi carrai e accessi all'edificio retrostante, ecc..;*
 - *pianta, prospetti, sezioni in opportuna scala grafica che rappresenti lo stato attuale, di progetto e di raffronto;*
 - *fotomontaggio delle opere in progetto, qualora l'intervento ricada in zona di vincolo paesaggistico;*
 - *particolari costruttivi delle strutture;*
 - *certificazione idoneità strutturale (necessaria per dehors in struttura), ovvero deposito o comunicazione presso il Genio Civile*
 - *documentazione fotografica;*
 - *assenso scritto del proprietario e del gestore dell'eventuale attività correlato da documento di identità e autocertificazione di proprietà dell'unità immobiliare sede di attività commerciale, adiacente o fronti stante qualora l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente.*

3. Il rilascio dell'Autorizzazione/Provvedimento unico, per l'installazione di "Dehors" della **Categoria B** - Tipologie B.1, B.2 e B.3, è a titolo gratuito per il contributo di costruzione. Infatti questi, per il loro carattere di precarietà e di stagionalità, non costituiscono attività edilizia e sono in deroga alle norme urbanistiche, ma nel rispetto delle norme del presente regolamento;
4. L'istruttoria per l'occupazione suolo pubblico, della Scia e della Cila è coordinata dal Responsabile dello Sportello unico delle attività produttive.
5. L'istanza per essere procedibile deve essere completa di tutti gli allegati necessari, atti alla corretta istruttoria della pratica.
6. Il responsabile del procedimento ha il compito di acquisire tutti gli eventuali pareri di competenza di Uffici interni al Comune.
7. Terminato l'iter istruttorio della pratica ed una volta ottenuti i relativi pareri, il Responsabile del Procedimento o l'istruttore tecnico all'uopo delegato, formula la proposta di rilascio del titolo autorizzatorio. Il Dirigente, valutata positivamente detta proposta, procede con il rilascio del titolo.
8. Fermo restando i termini previsti dai rispettivi regimi amministrativi nel caso d'intervento di natura edilizia, il procedimento per il rilascio della sola concessione di occupazione di suolo pubblico è fissato in 60 giorni.

Art. 11

Durata delle autorizzazioni

1. L'autorizzazione/provvedimento unico di suolo pubblico per area attrezzata con "Arredo Urbano" e

l'installazione di "Dehors" sono consentite solo per far fronte ad esigenze di carattere temporaneo (stagionali o continuative).

- ❖ Nel caso di esigenze stagionali, l'autorizzazione/provvedimento avrà una durata di validità non superiore a sei mesi e ciò in relazione alla tipologia di attività e della ubicazione (centro storico, zona turistica, fascia costiera, etc.) dell'area attrezzata "Arredo Urbano" o "Dehors", compatibilmente alle opere ammissibili per le singole zone;
2. Nel caso invece di esigenze continuative, l'autorizzazione/provvedimento avrà una durata di validità massima di cinque anni dalla data del rilascio della stessa. il titolare dell'esercizio è tenuto entro 30 giorni dalla scadenza dell'annualità a presentare una comunicazione con allegata una dichiarazione sostitutiva di notorietà, nella quale dichiarare:
 - che nulla è variato rispetto all'impianto autorizzato;
 - che permangano i requisiti e le condizioni che hanno determinato il rilascio del provvedimento;
 - che risulta in regola con i versamenti del canone unico e della TARI riferiti all'anno precedente;
 3. Allo scadere del periodo di validità dell'autorizzazione (stagionale o continuativa), il soggetto titolare dovrà provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, a meno che non sia stata avanzata in tempo utile nuova richiesta di autorizzazione di cui al precedente comma 2;
 4. L'installazione di detti manufatti è in ogni caso limitata al periodo di esercizio dell'attività. In caso di cessazione dell'attività in vigenza di validità dell'autorizzazione unica, la struttura andrà pertanto rimossa.

Art. 12

Obblighi del titolare autorizzazione, corrispettivo per l'occupazione e garanzie

1. L'occupazione di suolo pubblico per la collocazione di "Arredo Urbano" ed installazione di "Dehors" sia essa temporanea che continuativa è soggetta al pagamento del canone unico, della TARI e dei contributi comunali a qualunque titolo per l'area pubblica occupata.
2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione/Provvedimento unico per la collocazione di "Dehors" corrispondenti alla Categoria B - Tipologie B.1, B.2 e B.3, con l'esclusione dell'occupazione di suolo pubblico corrispondenti alla Categoria A, indicate all'art.2 del presente regolamento, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contenuti nell'atto autorizzativo, il soggetto richiedente deve stipulare idonea polizza fidejussoria, per un importo fissato in euro 200 al mq di superficie da occupare, che dovrà avere durata uguale alla durata complessiva richiesta per la concessione del suolo pubblico.
3. Lo svincolo della fideiussione sarà autorizzato dal S.U.A.P. con comunicazione del Responsabile dello Sportello Unico, su richiesta dell'interessato e previa verifica dell'avvenuto sgombero del suolo pubblico e del completo ripristino dell'originario stato dei luoghi, che dovranno essere accertati dal Comando dei Vigili Urbani, nonché, in generale, dell'esatto adempimento degli obblighi contenuti nell'atto autorizzativo.
4. Qualora la struttura non venga rimossa entro i termini indicati nell'autorizzazione unica, si procederà con diffida ad adempiere entro 15 giorni dalla notifica dell'atto, decorsi i quali si procederà allo sgombero coatto e ad incamerare d'ufficio la polizza fidejussoria.
5. Qualora l'occupazione del suolo pubblico delle aree attrezzate interessi gli spazi per la sosta (*strisce blu*) il CANONE UNICO è soggetto a maggiorazione nella misura del doppio rispetto alla tariffa base.
6. Per le prescrizioni generali inerenti all'istituto del CANONE UNICO e della TARI, si applicano le norme contenute nei vigenti Regolamenti.
7. Le concessioni e le autorizzazioni per le occupazioni di suolo pubblico siano esse temporanee che continuative sono rilasciate a titolo personale e non ne è consentita la cessione. Può essere consentita la

voltura della concessione, previa domanda di cambiamento di intestazione. Il concessionario ha l'obbligo di esibire, su richiesta degli agenti addetti alla vigilanza, l'atto di concessione di occupazione di suolo pubblico. È pure fatto obbligo al concessionario di mantenere in condizioni di ordine e pulizia il suolo che occupa, facendo uso di appositi contenitori per i rifiuti. Qualora dall'occupazione del suolo pubblico derivino danni alla pavimentazione esistente, il concessionario è tenuto al ripristino della stessa a proprie spese. Non è consentito occupare posto diverso da quello indicato nella concessione, se non dietro consenso del Comune. In caso di cambiamento di località il concessionario, dovrà provvedere, ove occorra, ad eventuale conguaglio del tributo. È fatta salva ogni ulteriore disposizione di legge specifica, come quella in materia di commercio o su aree pubbliche.

8. L'autorizzazione non esonera il titolare dall'obbligo di rispettare le leggi, i regolamenti, compresi quelli condominiali, ed ogni eventuale diritto di terzi, né lo esime dall'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altre Autorità o Enti;
9. Il titolare dell'autorizzazione deve mantenere gli arredi in perfetto stato d'ordine e pulizia compresa l'area di pertinenza concessagli e quella immediatamente circostante (per un raggio di 2,0 m), adottando la massima cura ed igiene dello stato dei luoghi;
10. Il titolare non acquisisce alcun diritto sull'area pubblica concessa, né dello spazio limitrofo o adiacente all'occupazione stessa;
11. È fatto obbligo al titolare autorizzazione di comunicare la data d'inizio e ultimazione lavori, nonché, se necessario, il nominativo del Direttore e Assuntore dei lavori, i quali dovranno a loro volta, fare pervenire apposita dichiarazione di accettazione. Contestualmente alla comunicazione di fine lavori, al completamento delle opere, il direttore dei lavori o l'Assuntore dei lavori dovrà produrre una dichiarazione attestante l'avvenuto ripristino dei marciapiedi o della insussistenza di eventuali sconnessioni degli stessi e la dichiarazione di corretto montaggio e di stabilità delle strutture precarie montate;
12. Rimane a carico del titolare la responsabilità civile in caso di danni a persone o cose;
13. Il titolare ha l'obbligo di installare la segnaletica verticale idonea, secondo quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e dal relativo Regolamento di esecuzione e di demarcare ed individuare l'area concessa o autorizzata con apposita segnaletica orizzontale;
14. A semplice richiesta dell'Amministrazione, entro le 48 ore, l'area dovrà essere lasciata sgombera da qualsiasi attrezzatura al fine di permettere il passaggio di processioni religiose, cortei autorizzati, e/o manifestazioni pubbliche senza nulla pretendere dall'Amministrazione Comunale;

Art. 13 Proroghe

1. È facoltà dell'Amministrazione concedere proroga dell'autorizzazione/concessione nel rispetto della normativa vigente.
2. Qualora l'interessato volesse prolungare il periodo dell'autorizzazione, (sia nel caso di autorizzazione stagionale che per quella continuativa), prima della scadenza della stessa, dovrà presentare apposita istanza di rinnovo dell'autorizzazione, in via telematica tramite portale www.impresainungiorno.gov.it allegando una dichiarazione sostitutiva di certificazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, nella quale deve essere attestata la totale conformità dell'"Arredo Urbano" o del "Dehors", rispetto a quello in precedenza autorizzato nonché la sussistenza e il permanere delle condizioni e dei requisiti che hanno consentito il rilascio dell'autorizzazione/concessione originaria.
3. In questo caso il Responsabile dello Sportello Unico, ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo, può prescindere dalla rinnovazione dei pareri acquisiti per il rilascio dell'originaria autorizzazione, salvo che per quelli che hanno una scadenza (ad es. N.O. Soprintendenza), e sempre che non siano variate le

condizioni normative e/o regolamentari che hanno consentito il rilascio dell'autorizzazione originaria.

4. Alla scadenza dell'autorizzazione ed in caso di revoca, sospensione o decadenza del provvedimento di cui ai successivi artt. 14 e 15, il titolare è tenuto a rimuovere dal suolo ogni elemento e struttura componente l'area attrezzata "Arredo Urbano" o il "Dehors", provvedendo alla perfetta pulizia e/o sistemazione dell'area.
5. In caso di inadempienza, decorso inutilmente il tempo all'uopo assegnato, l'Amministrazione Comunale provvederà, previa verifica dell'inadempimento, direttamente con propri mezzi alla rimozione dell'area attrezzata "Arredo Urbano" o del "Dehors", e al ripristino dello stato originario dei luoghi, con contestuale incameramento della fidejussione di cui all' art.12 e con conseguente addebito, a carico del titolare inadempiente, delle ulteriori e maggiori spese e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione e/o azione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.
6. Il soggetto che ha in essere un'occupazione abusiva, oppure è in mora nei pagamenti di canoni pregressi, può ottenere la proroga a condizione che rimuova la violazione ed estingua il debito.

Art. 14 **Sospensione e Revoca**

1. L'autorizzazione unica è sospesa quando:
 - a) gli impianti tecnologici non risultino conformi alla vigente normativa;
 - b) Vengano accertate violazioni igienico-sanitarie;
 - c) in caso di inottemperanza a quanto disposto dal precedente art.6.
2. L'autorizzazione/provvedimento unico è revocata, previa diffida, dal responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, quando:
 - a) Si verifichi la mancata occupazione del suolo pubblico entro il termine di giorni 60 dal rilascio dell'Autorizzazione Unica;
 - b) Si verifichi la cessazione o trasferimento dell'attività commerciale;
 - c) Si verifichi l'inesistenza o l'irregolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ed alla somministrazione;
 - d) Si verifichi nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e alle cose a causa della mancanza di manutenzione degli impianti realizzati;
 - e) Si verifichi che gli elementi e componenti delle aree attrezzate "Arredo Urbano" o "Dehors" siano difformi rispetto al progetto autorizzato e/o alle prescrizioni contenute nei pareri resi dagli Uffici e dagli Enti esterni;
 - f) Si verifichi che le attività svolte nelle aree attrezzate "Arredo Urbano" o "Dehors" siano causa di disturbo alla quiete pubblica accertato dalle autorità competenti;
 - g) Si verifichi il mancato pagamento dei tributi e gli oneri economici previsti nel regolamento CANONE UNICO e TARI, nei termini e modalità previste dei rispettivi regolamenti;
 - h) Si verifichi che il titolare non risulti più provvisto dei requisiti prescritti per il rilascio della concessione del suolo pubblico e dell'autorizzazione alla collocazione di "Arredo Urbano" o installazione di "Dehors";
 - i) Si verifichi che il titolare e/o propri dipendenti si siano resi responsabili di violazioni di legge di cui al Testo Unico di Pubblica Sicurezza (R.D. 18/06/1931, n.773);
 - j) Si verifichi il mancato adeguamento delle aree attrezzate per "Arredo Urbano" o installazione di "Dehors" esistenti, entro i termini previsti dal presente Regolamento;

- k) Si verifichi la non ottemperanza alle ordinanze sindacali e/o dirigenziali emanate in attuazione alle disposizioni in materia di pubblico interesse, di tutela ambientale e della sicurezza stradale;
 - l) Si verifichi la reiterazione delle violazioni di cui al precedente comma 2.
3. La revoca dell'Autorizzazione Unica concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico non dà diritto al pagamento di alcuna indennità, salvo che la restituzione della tassa pagata in anticipo, senza interessi, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n.507 del 15/11/1993 e s.m.i.

Art. 15

Decadenza ed estinzione

Decadenza

1. Sono cause di decadenza dall'Autorizzazione Unica:
- a) il mancato rispetto delle prescrizioni tecnico-amministrative, (un'occupazione abusiva oppure è in mora nei pagamenti di canoni pregressi), previa diffida a rimuovere la violazione o ad estinguere il debito, rimasta senza effetto per trenta giorni;
 - b) il mancato versamento del canone dovuto nei termini fissati dal Regolamento CANONE UNICO.;
 - c) il mancato utilizzo del suolo pubblico concesso per un periodo di un mese, a meno che non sussistano legittime cause di impedimento quali, a titolo esemplificativo, chiusura per ferie, malattia, ecc.;
 - d) l'uso improprio del suolo pubblico, o diverso da quello consentito dall'atto di Autorizzazione Unica;
 - e) qualora vengano arrecati danni alle proprietà comunali e per essi non sia stato corrisposto entro il termine intimato l'importo delle spese sostenute dall'Amministrazione comunale per la riparazione e/o rimessione in pristino stato nonché quello delle eventuali sanzioni;
 - f) qualora non siano rispettate le prescrizioni e/o i divieti di cui agli articoli 5 e 6 del presente regolamento.
2. La dichiarazione di decadenza è comunicata secondo le procedure di legge, con l'indicazione dell'autorità cui è possibile ricorrere e del termine per la presentazione del ricorso.
3. La decadenza non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, né esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.

Estinzione

4. Sono cause di estinzione della concessione:
- a) la scadenza del termine di durata;
 - b) la disdetta anticipata del concessionario nei modi stabiliti dall' art.16 del presente regolamento;
 - c) la sentenza dichiarativa di fallimento, la liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale.

Art. 16

Disdetta

1. La disdetta anticipata dell'Autorizzazione Unica deve essere comunicata al SUAP a mezzo PEC con preavviso di almeno 7 giorni.
2. La disdetta non dà diritto alla restituzione del canone pagato relativamente all'annualità in corso al momento della comunicazione di disdetta ed obbliga il concessionario al ripristino a regola d'arte dello stato dei luoghi.

Art. 17

Occupazioni abusive

1. Si considerano abusive le occupazioni effettuate senza Autorizzazione/provvedimento unico, o qualora la stessa sia scaduta, revocata, non prorogata, non rinnovata, dichiarata decaduta o estinta ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del presente regolamento.
2. Si considerano, altresì abusive le occupazioni esercitate in contrasto con le modalità o gli obblighi previsti nell'atto di Autorizzazione Unica.
3. In caso di occupazione abusiva, il Settore comunale competente (Suap), previa contestazione delle relative infrazioni, dispone la rimozione dei materiali o la demolizione dei manufatti, nonché la rimessa in ripristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici, assegnando agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale si provvederà d'ufficio, addebitando agli occupanti abusivi le relative spese.
4. L'occupazione di fatto senza titolo è comunque assoggettata al pagamento dei corrispettivi previsti nel Regolamento CANONE UNICO per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, oltre al pagamento delle sanzioni amministrative previste.
5. Il pagamento dei corrispettivi previsti e delle sanzioni non sana l'irregolarità dell'occupazione.
6. L'occupante di fatto è responsabile per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi a causa dell'occupazione.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18

Approvazione del regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore contestualmente all'esecutività della deliberazione di Consiglio comunale che lo approva.
2. I procedimenti in corso per il rilascio delle concessioni saranno conclusi ai sensi del presente Regolamento.
3. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, sono abrogati tutte le norme regolamentari comunali con lo stesso contrastanti.

Art. 19

Disposizioni transitorie

1. I titolari di autorizzazione in essere alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, al momento della scadenza della concessione in atto, devono presentare nuova Domanda Unica ai sensi del presente Regolamento.
2. Le domande di proroghe che vengono presentate dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento sono considerate come nuova Domanda Unica di cui al presente Regolamento.

Art. 20

Disposizioni di rinvio - sanzioni

1. Le tariffe e le violazioni per l'occupazione di suolo pubblico "Arredo Urbano" e dei "Dehors" sono disciplinate dai Regolamenti comunali CANONE UNICO e TARI in atto vigenti.
2. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di autorizzazione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa, si applicano le sanzioni previste dall'art.20 del D.Lgs. n.285/1992 (Nuovo Codice della Strada). *"Chiunque occupa abusivamente il suolo stradale, ovvero,*

avendo ottenuto la concessione, non ottempera alle relative prescrizioni, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 173,00 a € 695,00. La violazione.....importa la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo per l'autore della violazione stessa di rimuovere le opere abusive a proprie spese".

3. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, nei casi diversi da quelli previsti nei precedenti commi, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art.7 bis del D.Lgs. n.267/2000. *"Salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro".*

L'approvazione del presente Regolamento Dehors sostituisce integralmente il precedente Regolamento Edilizio Comunale In Materia Di Dehors